

Giulia Piovano

**Anna e Pietro**  
**Gli Acchiappafantasm**

**MEDIARES**

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sia dei testi sia delle immagini sono riservati per tutti i Paesi. È pertanto vietata la riproduzione, anche parziale, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

*Testi:* Giulia Piovano

*Illustrazioni:* Valeria Pavese

*Grafica:* Mediaires S.c.

*La prima versione di questo libro è stata realizzata nel novembre 2022 per l'Associazione A.F.O.M. nell'ambito del progetto "Presente!" ([www.afompresente.it](http://www.afompresente.it)) conseguito con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con la Regione Piemonte (Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche per i bambini, le famiglie, i minori e i giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale). Si veda la presentazione dell'Associazione a pag. 131.*

1<sup>a</sup> edizione: 2022

Proprietà letteraria riservata

Copyright © 2022 Mediaires

Via Gioberti 80/d – 10128 Torino

Tel. 011.5806363 – Fax 011.5808561

[mediaries@mediaries.to.it](mailto:mediaries@mediaries.to.it) - [www.mediaries.to.it](http://www.mediaries.to.it)

ISBN 9788899282318

## Introduzione

La scorsa primavera i miei genitori sono stati invitati a un matrimonio di loro amici e, sebbene mio fratello Pietro ed io non fossimo particolarmente entusiasti all'idea di doverli seguire, devo ammettere che si è dimostrata una delle migliori occasioni per un'avventura... fuori dal comune!

La cerimonia si è svolta presso la bellissima Abbazia di Staffarda, mentre per il rinfresco e la cena ci siamo spostati in un agriturismo non troppo lontano.

Ritornare all'abbazia mi ha permesso di controllare se il diario del giovane aspirante monaco che avevo trovato e poi nuovamente nascosto fosse ancora lì<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Vd. *Il manoscritto nascosto nell'Abbazia di Staffarda*, collana *PiemontArte*, 2015.

In un momento di distrazione di mia mamma, che si era messa a salutare alcuni conoscenti, e facendo attenzione a non sporcarmi le scarpe con la polvere (altrimenti chi l'avrebbe sentita!), ho raggiunto il punto che ricordavo con grande precisione e ho potuto constatare che nulla era stato modificato: la terra non sembrava smossa.

In chiesa, durante la funzione, sono stata di nuovo attratta dalla grande macchina d'altare, cioè il polittico, che rappresenta le storie di Gesù e della Vergine realizzato nel XVI secolo e che mi ha ricordato quello che avevo visto a Sant'Antonio di Ranverso. Rimango sempre impressionata dalle capacità che avevano gli antichi artisti di realizzare, con i mezzi a loro disposizione, tali opere, specie quando sono così gigantesche!

Ecco allora che la mia mente comincia a vagare e mi domando come sarebbe poter parlare con loro e con molti altri personaggi del passato.

Prima o poi imparerò che bisogna sempre fare molta attenzione a ciò che si desidera...

## Una quadreria particolare

Terminata la cerimonia, come da tradizione siamo tutti saliti sulle rispettive automobili e ci siamo diretti verso il ristorante.

Gli sposi avevano scelto un bell'agriturismo in mezzo alla campagna, con ampi cortili attrezzati con tavoli e sedie ma anche spazi con giochi e intrattenimenti per i più piccoli.

Appena arrivati ho avuto necessità dei servizi igienici e così, seguendo le indicazioni, con mia madre abbiamo raggiunto un corridoio molto lungo e completamente tappezzato di quadri.

A una prima occhiata ho visto tanti personaggi sia del passato che più recenti. Non ne avrei saputo riconoscere nessuno o, perlomeno, molto pochi, ma ho sentito mia mamma esclamare: “Guarda c’è

perfino Umberto Eco!”, indicando un signore barbuto e dall’aria simpatica.

Poco dopo, tornati in cortile, ho sentito i proprietari spiegare ad altri invitati, che evidentemente erano rimasti colpiti anche loro dalla scelta dei ritratti, che erano appassionati di storia piemontese e per il loro agriturismo avevano voluto rendere omaggio ad alcuni personaggi che o per nascita, o per lavoro, o semplicemente per caso, avevano intrecciato le loro vite con la nostra regione.

Mi è bastato questo per voler subito tornare a esaminare quella quadreria e, con la scusa di mostrare a Pietro dove fosse il bagno, ho nuovamente percorso quella stessa strada.

Non avendo particolare fretta, ho potuto osservare con più attenzione la serie, contando ben 20 quadri e iniziando a riconoscere qualcuno: sicuramente c’erano Napoleone, sua sorella Paolina Borghese

(che avevo “conosciuto” durante la mia avventura a Stupinigi<sup>2</sup>) e mi era sembrato di vedere Rita Levi-Montalcini (proprio da poco a scuola avevo fatto una ricerca sulla sua vita).

La cosa più strana è che, mentre osservavo il ritratto di Napoleone, ho avuto l’impressione che anche lui mi stesse guardando!

Dopo la mia passeggiata con re Carlo Alberto<sup>3</sup> non mi stupisco facilmente, ma devo ammettere che in quel momento ho provato un po’ di disagio, tanto che mi sono affrettata a raggiungere mio fratello, che nel frattempo era uscito dai servizi, e insieme siamo andati verso il tavolo per iniziare a mangiare. Durante la cena però ripensavo di continuo a quella sensazione di essere osservata e, naturalmente, si

---

<sup>2</sup> Vd. *Anna e il segreto musicale di Stupinigi*, collana *PiemontArte*, 2013.

<sup>3</sup> Vd. *Attraverso gli specchi di Palazzo reale*, collana *PiemontArte*, 2015.



era fatto insistente il desiderio di capire meglio cosa stesse succedendo. Alla fine degli antipasti ho colto l'occasione per tornare a dare un'occhiata.

Il corridoio era largo e luminoso. Aveva un alto soffitto in mattoni a formare una volta ampia illuminata da punti luce che mettevano in risalto il contrasto del rosso nella parte superiore e il bianco dell'intonaco in basso e ancora le cornici di design dei ritratti in vari colori. Non appena mi sono affacciata a quell'ambiente, però, ho avuto l'impressione che ci fosse stato un movimento in uno dei quadri.

Un brivido mi ha attraversato la schiena.

Mentre valutavo se era il caso di rimanere da sola lì, o se invece fosse meglio tornare al mio posto a tavola, ho sentito nitidamente uno starnuto provenire proprio da una delle cornici appese.



Automaticamente ho detto: “Salute!” e, altrettanto automaticamente, mi sono sentita rispondere: “Grazie!”.

Ancora una volta ha avuto la meglio la mia curiosità sull’impulso a fuggire lontanissimo.

E così, dopo un attimo nel quale ho avuto la certezza che stessero tutti trattenendo il fiato, ho cominciato a camminare per la lunghezza del corridoio, scrutando uno a uno i personaggi dei quadri.

Mi sono subito accorta che sfuggivano il mio sguardo: ognuno osservava un punto lontano, oltre l’orizzonte: perfino Napoleone, che poco prima mi aveva guardata in continuazione!

E così ho deciso di fermarmi di nuovo davanti a lui e di “sfidarlo”. Ho cominciato allora a fissarlo con ostinazione, osservando ogni minimo possibile movimento.



Mentre ero concentrata sugli occhi dell'imperatore (e sono sicura che stesse per cedere) dietro di me ho sentito dei passi e poco dopo è comparsa mia mamma che mi stava cercando per dirmi che erano in arrivo i primi piatti.

Si è così sciolta la tensione, ma mentre andavamo via, mia madre ha commentato: “Ma sai che non mi piace molto questo corridoio? Tutti questi personaggi nei quadri mi mettono un po' di inquietudine: mi sento osservata!”.

La mia partita con Napoleone, però, non era ancora finita.

## Biografie in ordine alfabetico

Poiché durante le interviste di Anna i personaggi non hanno potuto approfondire le loro vite, ecco una presentazione più specifica, anche se breve e limitata al loro legame con il Piemonte.

### NAPOLEONE BONAPARTE



Nasce in Corsica, ad Ajaccio, il 15 agosto 1769 da una famiglia di origini italiane. In Francia intraprende la carriera militare che lo vede ottenere prima il grado di ufficiale, poi di generale dell'esercito durante la Rivoluzione francese (1789-1799). Preso il potere come *Primo console* fino al 1804, si è poi autodefinito *Imperatore* dei francesi fino al 1814 e

ancora per un breve periodo fino al 1815. Grande esperto dell'arte militare, ha posto anche le basi per il moderno diritto civile, grazie a un sistema di leggi chiare e semplici. Passa da Torino in tre occasioni: nel 1800 dopo la Battaglia di Marengo, nel 1805 in viaggio verso Milano per essere incoronato Imperatore e nel 1807 ritornando verso la Francia dopo una visita in Veneto. A causa di alcune dure sconfitte, la prima in Russia nel 1812, il suo potere ha cominciato a indebolirsi, fino a essere esiliato all'Isola d'Elba nel 1814. Dopo esser fuggito e aver ripreso il potere, è stato definitivamente sconfitto nella battaglia di Waterloo dagli Inglesi. Nuovamente mandato in esilio (questa volta sull'isola di Sant'Elena nell'Oceano Atlantico, a circa 2.000 km dalla costa africana) è morto il 5 maggio 1815.

## Indice

|                                   |        |
|-----------------------------------|--------|
| Introduzione                      | p. 3   |
| Una quadreria particolare         | p. 6   |
| Un incarico speciale              | p. 14  |
| Le indagini iniziano              | p. 25  |
| I racconti dei quadri             | p. 35  |
| Un'apparizione spaventosa         | p. 47  |
| Il fantasma si manifesta di nuovo | p. 58  |
| Il quadro si completa             | p. 68  |
| Il racconto del fantasma          | p. 82  |
| Un ritratto per il pittore        | p. 90  |
| Biografie in ordine alfabetico    | p. 101 |
| Camillo Benso Conte di Cavour     | p. 101 |
| Buffalo Bill                      | p. 103 |
| Napoleone Bonaparte               | p. 104 |
| Paolina Bonaparte-Borghese        | p. 106 |



|   |        |
|---|--------|
| Maria Callas  | p. 107 |
| Giacomo Casanova  | p. 108 |
| Fausto Coppi  | p. 110 |
| Eleonora Duse   | p. 111 |
| Umberto Eco   | p. 113 |
| Pietro Ferrero  | p. 114 |
| Federico I Hohenstaufen (Barbarossa)                                  | p. 116 |
| Carlo Magno   | p. 117 |
| Rita Levi-Montalcini  | p. 118 |
| Wolfgang Amadeus Mozart   | p. 119 |
| Friederich Nietzsche  | p. 121 |
| Nostradamus   | p. 122 |
| Niccolò Paganini  | p. 123 |
| Cesare Pavese   | p. 125 |
| Maria Adriana Prolo   | p. 126 |
| Emilio Salgari  | p. 128 |
| Ringraziamenti  | p. 130 |
| Associazione Amici della Fondazione<br>Ordine Mauriziano – <i>odv</i> | p. 131 |